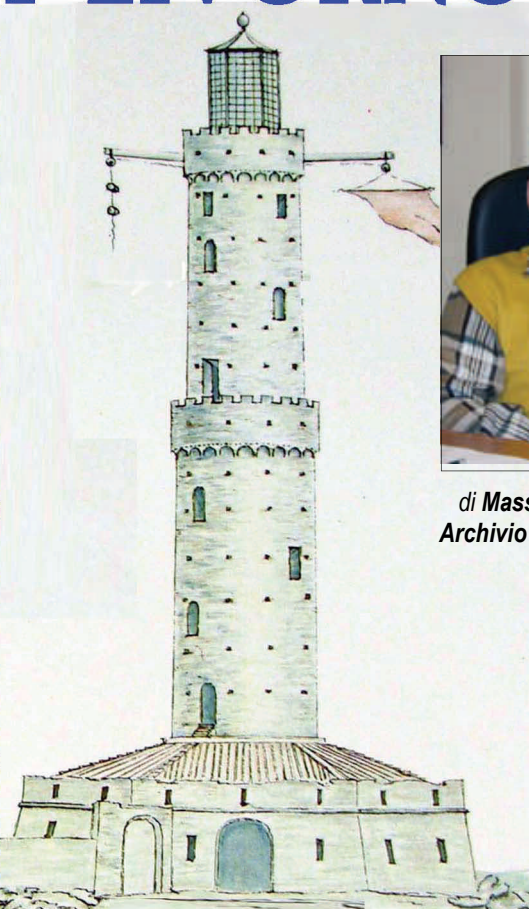


# DI LIVORNO

## ARCHIVIO DI STATO



di Massimo Sanacore  
Archivio di Stato Livorno

**Paolo Castignoli** è deceduto nello stesso 29 ottobre in cui 230 anni fa moriva il governatore di Livorno **Filippo Bourbon del Monte**. Il parallelo sembra arduo, in quanto contesti storici e cariche ricoperte sono state molto diverse, ma la lunga permanenza a Livorno in alcune cose li ha accomunati: la loro provenienza forestiera e l'elezione di Livorno a loro città, la passione negli incarichi ricoperti e l'influsso che in essi hanno esercitato.

Nascono nella prima metà dei loro secoli entrambi con sei fratelli, Bourbon del Monte a Firenze nel 1708 e Castignoli a Piacenza nel 1936, entrambi figli cadetti destinati alla carriera ecclesiastica, per la quale Castignoli entra nell'Università Gregoriana nel 1956 laureandosi in filosofia nel 1958, ma entrambi sterzando presto verso la carriera laica, militare quella di Bourbon del Monte, storico-archivistica quella del Piacentino che, dopo alcune esperienze burocratiche in Emilia, viene destinato alla direzione dell'Archivio di Stato di Livorno nel 1973.

Nell'esercizio delle loro cariche entrambi vengono in contatto con molte persone, ma con approcci personali che più diversi non si possono immaginare: duri e scontroso quelli del governatore, gentili e sempre disponibili quelli del direttore.

Entrambi però esercitano la loro carica con il più scrupoloso senso del servizio alla città, di cui comprendono e rappresentano subito la storia, lo spirito e gli interessi.

Svolgono una gran mole di attività con insospettabile indipendenza dai loro rispettivi superiori gerarchici: se è famosa l'esclamazione del granduca Leopoldo alla notizia della

# Ricordi paralleli che convergono



sonalmente e stimola una gran quantità di studi, conferenze, convegni e mostre che parlano del passato ma guardano all'oggi. L'interlocuzione che ha con l'Università, gli enti locali, le associazioni e i cittadini comuni è sempre finalizzata a un fine concreto. Organizza così una mostra a supporto di un progetto urbanistico del Comune e un'altra a difesa della Borma o del Liceo Classico, una conferenza per riscoprire l'attualità dei valori del passato e un convegno per capire che cosa si può ricavare dalla storia dell'antica città cosmopolita e governare al meglio l'immigrazione multietnica. Il tutto fatto con modestia e misura personale, che stride con l'ipernarcisismo della società in cui vive, sconosciuto finanche ad un Bourbon del Monte, che nel Settecento doveva circonferire di luce il suo potere.

Anche Castignoli partecipa però al governo della cosa pubblica, dal 1990 in Consiglio comunale e diventando assessore all'urbanistica nel 1994-95, quando la giunta in crisi del sindaco Lamberti ha bisogno di un uomo dalle indiscutibili qualità morali e culturali. Al contrario di Bourbon del Monte, Castignoli nel potere si scopre però non del potere, e alla fine della delega, esercitata con equilibrio e competenza, decide di non proseguire l'esperienza e ritornare alla direzione dell'Archivio e agli studi. C'è infine un'altra grande "somialtanza difforme" fra i due personaggi, entrambi sono insigniti del cavalierato, ma il governatore all'inizio della carriera, come titolo per esercitare le cariche del suo futuro *cursus honorum*, il direttore alla fine, nel 2008,

in riconoscimento dei meriti dell'attività di una vita spesa per la collettività.

Un ultimo grazie a Castignoli per quanto ha fatto, mostrando di non essere da meno dei migliori "livornesi" che lo hanno preceduto.

**Il Busto del Governatore Bourbon del Monte si trovava all'interno della Cattedrale di San Francesco, è andato perduto in seguito ai bombardamenti della II guerra mondiale che distrussero il Duomo di Livorno.**

morte del suo governatore: "finalmente possiamo riprenderci Livorno!", ovviamente sconosciuta ma altrettanto significativa l'esclamazione di una funzionaria della Direzione Generale per gli Archivi ad una richiesta fatta già verso la fine della carriera del direttore, in pensione dal 2001: "L'Archivio di Livorno? Ma ci siete anche voi?".

Come Bourbon del Monte, in realtà anche Castignoli sta facendo moltissime cose, non solo in grande autonomia esecutiva, ma adottando veri e propri indirizzi di politica propria. Al più alto livello di governo, Bourbon del Monte difende il commercio livornese, adotta un mercantilismo ad indirizzo populazionista, per il quale protegge fanciulli e fanciulle abbandonate sottraendoli al convento, per cui entra in conflitto con la Chiesa, poco propensa ad accettare il contrasto alle vocazioni monastiche o l'arrivo di "senza dio o di altro dio". Protegge perciò la cultura laica, governa al meglio gli immigrati delle Nazioni estere con i loro rappresentanti e quelli del Comune, svolgendo una personale politica utilissima alla città cosmopolita. Credente in rapporto con la Chiesa, Castignoli è un punto fermo della cultura laica cittadina assurta due secoli dopo anche a parametro di governo, sviluppa per-

